

Le opere di Maniscalco ad Alcamo

In mostra "Il luogo remoto"

Presso il Centro Congressi Marconi di Alcamo, con il patrocinio del Comune, il 20 ottobre è stata inaugurata la mostra di Enzo Maniscalco intitolata "Sospesi nell'azzurro di un luogo remoto" dedicata al compianto pittore Vincenzo Sciamè. L'Assessore alla Cultura, la dott.ssa Selene Grimaudo, nel dépliant, parafrasando Pierre August Renoir, scrive che viene voglia di entrare nei quadri di Maniscalco, perdersi "nei colori brillanti di uno scorcio di mare, in un cielo al tramonto". Anna Maria Schmidt, nella nota critica che accom-



pagna il dépliant, nel ciclo pittorico dell'artista, rivede, "il luogo remoto" di sciasciana memoria, "l'abbandono antropico testimoniato solo dai segni di oggetti abbandonati sulla riva" e si chiede se non siano "i nostri giorni a ispirare queste atmosfere di fine dell'umanità... o la solitudine dell'artista, il trovarsi a operare in un luogo silente dove ogni interrogativo non trova altra risposta che in se medesimo". La prof.ssa Schmidt evidenzia inoltre che "il negativo sta nel suo percepirsi solista nell'assenza di un coro: la società che va per altre strade. Il positivo si coglie in una natura che, anche se interpretata nelle fredde gamme dei verdi e degli azzurri, i colori predominanti, è sempre legata, nel mito e nella storia, alla Sicilia." La scrittrice Rosetta Savelli nei dipinti coglie invece "la ricchezza concettuale di valori che, in quanto tale si tramuta all'istante, anche in ricchezza estetica, grazie all'uso delicato, ma incisivo dei colori... Enzo riesce a esprimere tutta la luce e il calore della propria terra." Giudizi lusinghieri per l'artista sambucense al quale La Voce augura il successo che merita.

Quando la bellezza è arte

Nima&Ray

La bellezza come forma di espressione artistica immagini A due passi dall'elegante via Veneto, in una cornice raffinata e accogliente, Nima&Ray è un nuovo concept store della bellezza, nel quale la consolidata esperienza e professionalità degli hair stylist Nino, Manuele e Raimondo, si fondono con un'accurata attenzione al benessere della persona, esaltandone l'emotività con oggetti preziosi e l'armonia dei fiori. Un nuovo luogo dove vivere con intensità la bellezza come



Nino Vinci e soci



forma di espressione artistica. Uno spazio raffinato nel quale immergersi completamente: gentilezza e attenzione accolgono la cliente nello spazio dedicato alla cura dei capelli, che si armonizza con quello della cura del corpo. In un ambiente creativo, elegante e informale, una straordinaria collezione di gioielli con pietre semi-preziose e un'adorabile proposta di decori floreali, offrono ad ogni donna uno spunto unico e raffinato per completare il proprio stile. L'esperienza del team è anche un valido supporto nell'organizzazione di eventi, da lunch sobri e ricercati, fino a cene di alta classe e prestigio.

(segue da pag. 1)

Una Voce in favore del Borgo

Come renderlo migliore

Credo proprio che da buona giornalista, Licia sia entrata nell'animo e nella coscienza di ogni lettore e spero che quanto scritto possa dare al più presto i suoi frutti. Un borgo tra i più belli d'Italia dovrebbe avere non solo un Corso presentabile (allo stato attuale non lo è) rimesso a nuovo, tutto infiorato nelle aiuole e nei balconi sia degli antichi e splendidi palazzi che di quelli moderni, ma anche tutte le altre vie. Per raggiungere tale scopo ogni singolo cittadino dovrà fare la sua parte al più presto! Pertanto si dovrebbero promuovere tante iniziative finalizzate a questo (per esempio: gare per i balconi più belli), inoltre le singole persone (adulti e bambini) potrebbero anche adottare un'aiuola e così via dicendo. Ovviamente, come dice Licia, l'educazione del cittadino è indispensabile e ciò va fatto sin dall'età scolare. Per rendere il borgo degno di tale nome, potrebbero venire in aiuto anche le numerose associazioni: per esempio il Lions club, che già mi pare abbia nei suoi programmi per l'anno sociale 2014-2015, una campagna di sensibilizzazione in tal senso, il Rotary club, la Proloco che tante lodevoli iniziative ha già portato avanti, l'associazione Slow food, la parrocchia, le cantine, gli oleifici, le banche, l'Unione Agricoltori, tutte le altre esistenti che non cito per mia ignoranza. A tale scopo chi ha idee realizzabili, le faccia conoscere a tutti al più presto tramite questo giornale o per altre vie altrettanto idonee. Si dovrebbe far conoscere l'artigianato locale con mercatini di fine settimana, con l'esposizione anche dei prodotti enogastronomici di produzione sambucense, di mobili ed oggetti di antiquariato, di pregio e di fattura locale, e di tante altre cose belle. La fiera del ventuno settembre dovrebbe poi fare un grande salto di qualità e non essere più un doppiopione del mercatino del mercoledì. Si potrebbero nelle varie stagioni dell'anno promuovere le sagre, per attirare più turisti ed effettuare periodicamente nei palazzi idonei le aste di dipinti, mobili ed altri oggetti di pregio. I ristoranti dovrebbero attrezzarsi per rispolverare le antiche ricette delle nostre nonne, proponendo prevalentemente piatti tipici del luogo. Si potrebbero organizzare nei fine settimana, a seconda dei periodi, visite guidate e corsi per raccogliere correttamente le verdure di montagna, i funghi, gli asparagi, per far conoscere le erbe e le piante del nostro territorio. Si potrebbe utilizzare il teatro non solo per spettacoli di prosa ma anche per una ricca stagione concertistica oltre a dare libero sfogo e spazio alle compagnie teatrali locali e renderlo continuamente vivo con varie attività culturali (ultimamente qualcosa è stato fatto in tal senso). D'altra parte anche d'estate si potrebbero incrementare le manifestazioni all'aperto (al Calvario, nello spiazzo del Casale di Adragna, sul monte Adranone possibilmente addobbato con tendoni contro il freddo, negli ex feudi della zona con caseggiati antichi messi a disposizione etc...) allo scopo di richiamare sempre più turisti. Chi viene da fuori dovrebbe essere attirato in tutti i modi possibili, facendogli conoscere soprattutto le bellezze artistiche di Sambuca: la Matrice (già immagino l'effetto di una pavimentazione all'interno che permetterebbe di fare più eventi e dare una maggiore sicurezza e della bella scalinata ricoperta di fiori!) e tutte le altre meravigliose Chiese, la torre di Pandolfina, il monte Adranone, il monte Genuardo con il suo fantastico panorama, specie durante le escursioni notturne con la luna piena, l'incomparabile spettacolo del tramonto adragnino visto dallo spiazzo della Chiesa, o altri bei luoghi che richiamano la storia e le tradizioni. Si potrebbero proporre al visitatore anche delle vacanze nei fine settimana facendo la spesa negli orti disponibili o trascorrendo alcune ore, lontano dallo stress, tra gli animali che pascolano nelle varie fattorie o tra le vigne (ovviamente i privati dovrebbero dare la loro disponibilità, ma ritengo che nessuno di noi si sottrarrebbe!) in aggiunta ovviamente alla visita dei monumenti, delle cantine e a un soggiorno confortevole in albergo o nelle case rurali ristrutturate, per funzionare come case albergo.

Si potrebbe prendere in esame l'attrazione turistica già sperimentata in altri centri, del trenino su tratti dell'antica ferrovia. Il turista dovrebbe anche avere a disposizione valide strutture e personale competente per praticare diverse attività sportive.

Si dovrebbero creare dei percorsi in Adragna per chi ha intenzione di passeggiare in bicicletta o a piedi. Allo stato attuale è impossibile in quella zona camminare a piedi, perché non esiste un marciapiede o un percorso adatto; il pedone è proprio ad alto rischio! Si dovrebbe rivalutare il lago Arancio che in passato, in tempi non lontani, aveva cominciato a decollare con le gare di sci nautico, con la pesca ed altre iniziative, poi cadute nel nulla. Insomma è l'ora di darci tutti una smossa, di passare ai fatti, basta con le solite conferenze sull'argomento senza un seguito concreto! È necessario presentare e reclamizzare al massimo un pacchetto sostanzioso da offrire al visitatore. Ovviamente anche l'amministrazione, nonostante la scarsità dei fondi, farà, ne sono certa, la sua parte nel migliore dei modi.

Sara Campisi Carducci Arsenio